

L'orma

“...Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, affinché ne seguiate le orme...” (Pr 2/21)

Anno XXVI - N. 2
Luglio 2008

Organo trimestrale di informazione, spiritualità e cultura della Delegazione di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta

Commozione e successo per la nostra Delegazione al cinquantesimo pellegrinaggio mariano

Grande partecipazione lombarda al gioioso “dono di Lourdes”

Quest'anno in più di 300 hanno compiuto il percorso giubilare. I 79 Signori Malati assistiti con molta efficienza da medici, infermieri, farmacisti, barellieri e volontari. Ribadito così un impegno che, dagli anni Sessanta, ci vede “pionieri”

di Guglielmo Guidobono Cavalchini*

Le celebrazioni del cento-cinquantenario dalle apparizioni della Vergine alla fanciulla Bernadette Soubirous presso la Grotta di Massabielle, hanno favorito una straordinaria partecipazione di pellegrini al tradizionale incontro dell'Ordine di Malta a Lourdes. Ma un'altra ricorrenza ha permesso di esaltare la devozione giovanita verso questa mirabile sorgente di Grazia: il cinquantenario del Pellegrinaggio internazionale, iniziato proprio nell'anno del centenario, e sviluppatosi con sempre maggior partecipazione nel mezzo secolo seguente. La nostra Delegazione di Lombardia può considerarsi pioniera nell'organizzazione e nella partecipazione all'annuale raduno dell'Ordine nella Città Mariana. Infatti proprio da Milano partirono negli anni Sessanta i primi pellegrinaggi italiani in aereo, guidati dal Gran Maestro milanese fra' Angelo de Mojana di Cologna.

In questo speciale anno giubilare dalla Lombardia sono partiti 333 pellegrini, di cui 79 Malati. A loro, per ricordare numericamente le varie presenze, si sono aggiunti: 11 medici, tre sacerdoti, un farmacista,

cinque infermieri professionali, 110 Sorelle, 91 barellieri, 32 pellegrini accompagnatori. Sugli aerei speciali partiti dall'aeroporto della Malpensa, abbiamo ospitato anche 11 pellegrini della Romania, 36 provenienti dall'Alto Adige, 17 da Torino, sette da Macerata, 17 dalla Toscana. Tutto questo per parlare soltanto della nostra regione, senza dimenticare che i pellegrini italiani, nel loro insieme, sono stati quasi duemila.

Le cerimonie si sono susseguite secondo il programma e tutti i pellegrini, con i Malati, hanno percorso il cammino giubilare attraverso i luoghi più significativi per esaltare il messaggio di Lourdes: il Battesimo di Bernadette, la chiamata della Vergine, l'incontro mistico alla Grotta per giungere a Gesù nella Cappella dove la Vergente ha ricevuto la prima Eucaristia.

Il Gran Maestro Matthew Festing, per la prima volta alla guida del Pellegrinaggio internazionale, ha incontrato con accattivante cordialità Malati e Pellegrini, e con grande gioia di tutti noi, si è affacciato all'Ospedale dove il nostro Gruppo milanese - con la regia della Principessa Tana



Sopra un'infermiera dell'Ordine con un Signor Malato. In alto, il Gran Maestro Fra' Matthew Festing con Tana Ruffo di Calabria, responsabile dei pellegrinaggi della Delegazione di Lombardia.

Ruffo di Calabria - aveva organizzato la festa dei bambini malati. Una nota di letizia per chi già nell'infanzia è provato dal dolore e dalla malattia. Anche

questo è un dono di Lourdes.

*Gran Croce di onore e devozione in obbedienza. Delegato di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Assistenza ai malati: iniziano i corsi di formazione di M. Giulia Medolago
pagina 2

Solaro del Borgo: «Così aumenteremo l'impegno Acismom» di Fabrizio de' Marinis
pagina 4

«Mi chiamerò Giovanni»: a 50 anni dall'elezione di Papa Roncalli di m. Loris Capovilla
pagina 5

L'antica precettoria di Santa Maria al Tempio di Alessio Varisco
pagina 6-7

Poste melitensi: importante accordo con lo Stato Vaticano di Franco Belloni
pagina 12

Le lezioni inizieranno il prossimo 23 settembre

I corsi di formazione: un impegno da prendere con molta responsabilità

Assistere i Signori Malati "in itinere" richiede preparazione, consapevolezza e sensibilità. In cambio la Delegazione assicura istruzioni teoriche e pratiche di alto livello

di Maria Giulia Medolago Albani*

Anche quest'anno la Delegazione organizza i corsi di formazione per l'assistenza ai malati "in itinere". Prima di illustrarli sono però necessarie alcune considerazioni, non tutte incoraggianti. La prima riguarda la mancata partecipazione ai Pellegrinaggi dei quattro iscritti che avevano portato a termine l'ultimo corso: questo ha di fatto annullato tutti gli sforzi fatti e la Delegazione non ne ha tratto alcun beneficio. La seconda è la poca pubblicità data allo stesso corso tra i membri e gli amici della nostra Delegazione: abbiamo quindi accettato iscrizioni "esterne" di persone che non partecipavano alle nostre attività. La terza sottolinea la necessità di formazione varie volte espressa dai più giovani partecipanti: **la mancanza di preparazione rende difficile il ricambio all'interno delle sale durante i Pellegrinaggi.**

Propongo che per questo corso tutto venga indirizzato alle attività richieste nei Pellegrinaggi, permettendo ad ognuno di seguire una indispensabile parte teorica presso la nostra sede e poi una parte pratica presso l'SOS per il trasporto in ambulanza. Il tirocinio sul campo dovrebbe essere considerato effettivo solo dopo la partecipazione, monitorata e correttamente valutata, ai vari Pellegrinaggi o soggiorni con i malati.

Partiremo tutti quindi da un primo esame di coscienza, cercando di identificare le idio-



Maria Giulia Medolago con due assistiti.

sincrasie determinate proprio da ignoranza della materia specifica (assistenza a malati) e dalla paura di un incontro "troppo ravvicinato" con il dolore e la morte. Ognuno di noi ha una sua sensibilità e così pure i malati: sappiamo che non gradiscono contatti fisici timorosi, ma piuttosto quelli più equilibrati e tranquilli, più con persone sorridenti e scherzose, piuttosto che con persone preoccupate e parti-

colarmente serie e tese.

Il corso illustrerà inoltre normative e modalità precise previste dalle autorità dell'aviazione civile. La correttezza nel rispetto delle condizioni del malato, segnalate dal personale di sala, è indispensabile e tassativa per la sicurezza del malato e soprattutto rispettando i luoghi (a Lourdes) all'interno dei quali i malati sono tutelati dal punto di vista assicurativo. La somministrazione

dei pasti è poi particolarmente delicata quando si viaggia in pullman verso Loreto o altre destinazioni: spesso si vede tutto il personale scendere e lasciare i signori malati soli ai loro posti in attesa del pasto.

Arriviamo ora al lavoro di assistenza totale, quello nelle sale. Il fatto di avere nella capo-sala e vice-capo-sala, oltre che nel capo-barelliere, dei riferimenti costanti, impone di attenersi alle indicazioni ricevute e di chiedere sempre il loro aiuto, senza cercare di fare da soli qualcosa che non sappiamo fare o che temiamo di sbagliare. Anche per la tranquillità del malato, si lavora in genere in due per volta, mentre solo per delle manovre semplici o già ripetute molte altre volte, è possibile fare da soli. Importante ed intuitivo è anche il rispetto del pudore del malato: mai entrare in una sala senza chiedere permesso.

Non ci stancheremo mai di sottolineare che **per i membri dell'Ordine l'assistenza ai malati e ai poveri è un impegno morale.** Va inoltre ricordato che nelle nuove disposizioni per l'ingresso di un nuovo membro nell'Ordine è previsto un anno di "probandato": quale modo migliore di quello di mettersi al servizio dei nostri Signori Malati, imparando a farlo con dedizione e impegno?

**Dama di onore e devozione. Responsabile dei corsi di formazione.*

Ecco il programma e gli orari dei corsi

Le lezioni si terranno presso la Delegazione in via Visconti di Modrone 8/1 a Milano. Verranno predisposte dispense e dischetti per le lezioni, che potranno essere ripetute a richiesta. Per i dettagli e i nomi dei docenti rivolgersi in Segreteria.

Inizio delle lezioni: 23 settembre 2008. Le lezioni saranno settimanali, nei giorni di martedì con orario dalle 19 alle 21, ma su richiesta degli oratori anche dalle 21 in poi. Le prime 16 lezioni avranno termine il 16 ottobre.

Il secondo gruppo di lezioni avrà inizio il 3 novembre e terminerà il 27 dello stesso mese.

Il terzo gruppo di lezioni si terrà nelle settimane che precedono il Pellegrinaggio di Lourdes 2009.

La supervisione e la valutazione del tirocinio prestato durante i Pellegrinaggi saranno coordinate da Isabella Invitti con l'aiuto di M. Luisa Grillone e Giancarlo Ongaro.

Ore valide per il tirocinio: Lourdes: massimo 40. Loreto: massimo 15. Oropa: massimo 15. Natale/Pasqua: massimo 5. Soggiorno in montagna: massimo 50. Campeggio internazionale: massimo 50.

Grande partecipazione al convegno della sezione guidata da Cesare Krentzlin

I Cavalieri a Pavia: un ruolo storico, giuridico e internazionale

Per la prima volta illustri universitari hanno presentato in città il passato, il presente e il futuro dell'Ordine

Un pubblico di quasi duecento persone ha riempito l'Aula Magna del Seminario Vescovile di Pavia, decretando il grande successo del convegno dedicato all'Ordine di Malta. Organizzato sabato 17 maggio dalla sezione di Pavia dello SMOM, retta dal Cavaliere di Grazia e Devozione Cesare Krentzlin, l'incontro di studi ha avuto come tema: *I Cavalieri di Malta, la presenza a Pavia e il loro ruolo storico, giuridico e internazionale*.

«Per la prima volta è stato portato un vero e proprio evento a Pavia riguardante l'Ordine» ha commentato con soddisfazione

ne il professor Daniele Salerno Commendatore dell'Ordine al Merito Melitense, che ha introdotto e coordinato gli interventi.

In effetti, dopo il saluto per la Delegazione di Lombardia da parte del Cavaliere di Onore e Devozione in Obbedienza Giuseppe de Francisco Mazzaccara di Celenza, le relazioni che si sono susseguite hanno davvero illustrato la storia, le tradizioni e il presente dell'Ordine melitense. L'ingegner Marco Galandra noto storico pavese, ha ricordato "Storia e battaglie dei Cavalieri di Malta". Ettore Dezza, Ordinario di storia del diritto

italiano presso l'Università degli studi di Pavia ha spiegato "I caratteri distintivi della tradizione giuridica Melitense". Infine il professor Luciano Musselli, Ordinario di diritto ecclesiastico presso l'Università pavese e Docente di storia del diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense ha spiegato "I rapporti tra l'Ordine di Malta e il Vaticano".

Tra le tante autorità pre-

senti: il Prefetto di Pavia, dott. Ferdinando Buffoni; il Tenente Colonnello Maurizio Bellitto, Comandante Provinciale dei Carabinieri, il Cav. Col. t. Nicola Deodato, Comandante Provinciale della Guardia di Finanza. A favorire l'incontro, oltre a Cesare Krentzlin: Daniele Salerno, Paolo Carena, Donato di Devozione, ed Edoardo Benenti collaboratore della sezione pavese.

Organizzato dal Luogotenente Flavio Oberosler

Aprica: una giornata di cristiana gioia

La Valtellina, nella sua luminosa veste primaverile, accoglie da alcuni anni il Pellegrinaggio di Primavera della Delegazione, con la cordialità e l'affetto di cui anche quest'anno abbiamo fatto esperienza. Al Colle dell'Aprica sorge un devoto santuario Mariano, dedicato a Maria Ausiliatrice. I nostri Cappellani vi hanno celebrato la S.Messa per i Malati e gli assistenti giunti da Milano e da altri centri lombardi. Padre Mario Salvadeo, valtellinese non di nascita ma sicuramente di antica adozione, lieto di trovarsi fra i suoi monti, ha avuto una parola per tutti per allietare e riempire di speranza cristiana una giornata di vera gioia.

Il Luogotenente Flavio Oberosler e la moglie Daniela Cuzzolin, infaticabili organizzatori, hanno accolto gli ospiti per il pranzo ricco di sapori e sorprese della Valle, con loro i numerosissimi "sponsor" che in vario modo hanno contribuito alla riuscita del festoso incontro. Anche il Sindaco dell'Aprica e il Prefetto di Sondrio sono intervenute (il femminile è necessario, perché entrambe le cariche sono ricoperte da gentili signore) rivolgendo parole di simpatia a tutti gli intervenuti. E per la Delegazione Maria Luisa Grillone e i suoi collaboratori hanno formato il Gruppo e organizzato i pullman, trovando per ogni fase sostegno e riconoscenza.

G.G.C.

Oltre 350 invitati per le nostre attività umanitarie

Serata di beneficenza al Circolo del Giardino

Magica serata al Circolo del Giardino, affollato da oltre 350 invitati al pranzo di Gala, organizzato per le finalità benefiche della Delegazione. I tavoli del Salone d'Oro e delle sale attigue riflettevano una luce incantata. Ospite d'onore il grande mago e illusionista Erix Logan. Gli ospiti, elegantissimi, sono arrivati puntualmente accolti dal Delegato e dalla Baronessa Antonia Guidobono Cavalchini. Molti i Confratelli e le Consorelle dell'Ordine di Malta, con appuntate le decorazioni, molti gli amici e i benefattori. Il Delegato al termine del pranzo ha ringraziato tutti i partecipanti ed in particolare il Presidente del Circolo del Giardino Prof. Tiengo, che ogni anno consente di organizzare la benefica serata di Gala nelle magnifiche sale del Palazzo, nonché tutti gli sponsor che hanno preziosamente collaborato: Christian Angiolini, Sergio Antonuzzi, Bersia Antiquariato, Camera della moda - Giulia Pirovano, Farmaceutici Dott. Ciccarelli S.p.a., De Wann, Laura Elos, Ottavia Failla, Silvana Fiolini, Paolo Gasli, Alessandra Guffanti, Hermes, Luce Plan, Diego M., Gianni Muraro, Germana Polli, I Santi, Gioachino Sella, Verde Veronica Show Room.



Tra gli ospiti alla serata al Giardino: a destra il generale dei C.C. Antonio Girone, comandante della Regione Lombardia e la consorte Maristella (seconda da sin.) accolti dal Delegato e dalla consorte Baronessa Antonia.



Da sinistra, il sindaco di Aprica signora Carla Cioccarelli, Maria Luisa Grillone, Dama di Grazia e Devozione, la giornalista Daniela Cuzzolin, moglie del Luogotenente Flavio Oberosler.

Procede a pieno ritmo il riordino dell'associazione dei Cavalieri e del Corpo di soccorso **Aumentare l'impegno di Acismom e Cisom**

Riconosciuto il ruolo di avanguardia sanitaria delle nostre unità di pronto soccorso. Che in Italia lavorano a stretto contatto con la Protezione civile. E all'estero operano nei Malteser International

di Fabrizio de' Marinis

La capillarità è l'arma vincente. Poi c'è la presenza organizzativa immediata e molto efficiente. Così si garantiscono: intervento umanitario e medico immediato, pronto soccorso e primo soccorso in genere. Risultato: ogni volta che c'è una grande emergenza, non ultima quella dei rifiuti a Napoli o il continuo sbarco di milioni di clandestini sulle spiagge italiane, l'Acismom è presente. L'ultimo accordo dell'Associazione dei Cavalieri italiani del Sovrano militare Ordine di Malta è quel-

lo di marzo di quest'anno con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. Che impegna il Cisom, Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta alle dipendenze dell'Acismom di cui è emanazione. Il Cisom, che è stato iscritto nell'elenco nazionale del Dipartimento della Protezione Civile Italiana, è ormai avanguardia sanitaria a Lampedusa, nel Canale di Sicilia, e in tutte le aree di crisi. Finora sulle unità di pattugliamento e soccorso della 7° Squadriglia della Guardia

Costiera si sono alternate 84 squadre operative provenienti da tutta Italia. Ne hanno fatto parte, tra gli altri: 42 medici, 29 infermieri professionali e 13 soccorritori. Crescente è anche l'impegno internazionale. Dal 2003 il Cisom rappresenta l'Acismom presso l'Ecom (Emergency Corp Order of Malta), oggi Malteser International, che riunisce a livello mondiale i Corpi di Soccorso delle Associazioni Melitensi, sotto gli auspici del Grande Ospedaliere Albrecht von Boeselager.

Chiunque può offrirsi di collaborare al Cisom. Le iscrizioni sono aperte a tutti donne e uomini, purché maggiorenti. L'appartenenza al Cisom, in qualità di volontario, non prevede alcuna retribuzione o compenso.

Per ogni ulteriore informazione: Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, 1 Piazza del Grillo, 00184 Roma Tel. (+39) 0665596438 Fax (+39) 0645440764 cisom.segreteria@acismom.it

Partecipare all'ospedale è il primo desiderio di Fausto Solaro del Borgo, presidente Acismom

«A Betlemme dobbiamo essere presenti»

L'Ospedale della Sacra Famiglia di Betlemme rappresenta per le donne della regione l'unica possibilità di dare alla luce i propri figli in buone condizioni mediche. Progetto dell'intero Ordine di Malta, è gestito dall'Associazione francese, assistita dalle Associazioni nazionali di Germania, Stati Uniti, Irlanda, Svizzera e dall'Unione Europea. L'Italia, purtroppo, è assente. Un cruccio per Fausto Solaro del Borgo, Cav. di Gran Croce di Onore e Devozione e presidente dell'Acismom.

Portare fondi a Betlemme è uno dei suoi primi desideri?

«Il primo in assoluto. Per noi Cavalieri italiani è davvero un cruccio non esserci. Ci impegniamo a risolverlo subito. Per questo invito tutti ad affiancarci. D'altronde il lavoro di far rivivere l'Associazione dal maggio del 2002, quando - dopo anni di letargo - fui nominato Commissario Magistrale dal Gran Magistero con questo compito, è stato immane. E non ancora, devo dirlo, abbiamo la piena partecipazione di tutti. Abbiamo rimesso in completa attività ogni cosa: ospedali e strutture operative sul territorio. Abbiamo riorganizzato ed arricchito il Cisom, riaffermato e potenziato i rapporti con il Corpo Militare, rinforzato tutti i canali diplomatici con le

autorità italiane e la Protezione Civile. Abbiamo promosso le attività internazionali con una fruttuosa raccolta fondi. Sono stati sei anni ricchi di emozioni ed esperienza. E vogliamo continuare a crescere, con l'aiuto dei Gran Priorati e dei Delegati. È uno sforzo che dobbiamo compiere assieme».

Qual è la strategia ACISMOM all'estero?

«C'è l'intervento dell'Associazione in Egitto nell'ospedale di Abou-Zaabal, a pochi chilometri dal Cairo per la prevenzione e cura della lebbra. C'è, poi, il progetto - oggi realizzato - della scuola per giovani donne a Rumbek, nel Sud del Sudan, devastato per anni da guerre e malattie. Questo è stato un nostro impegno particolare:

abbiamo raccolto un milione di euro. Altro fronte aperto è quello dell'Ospedale di Malabo in Guinea Equatoriale. Qui, chiamati in un consorzio anche dagli USA, prestiamo assistenza tecnica per innalzare il livello sanitario del Paese e salvaguardarne la maternità. La quarta area d'intervento è la Federazione Russa: siamo presenti con vari progetti sia per corsi di formazione nella Protezione Civile, in previsione delle future Olimpiadi invernali di Sochi, sia per l'assistenza ai pellegrini russi che visiteranno luoghi ortodossi in Italia».

Che importanza ha la Fondazione S. Giovanni Battista nella raccolta fondi per le operazioni estere?

«Questo è lo strumento at-

traverso il quale ci riproponiamo di riunificare tutti i flussi di donazioni e di contributi volontari per promuovere le iniziative estere. Stiamo compiendo un gran lavoro per farci affiancare da tutti. In primo luogo con una forte azione sul territorio. Ed è per questo che chiediamo un contributo valido, capace e volenteroso a tutti: ai Cavalieri e ai Delegati. La nostra deve essere un'azione a 360 gradi. Gli impegni internazionali, come è anche volere del Gran Magistero, devono diventare il nostro fiore all'occhiello, senza dimenticare quelli nazionali. L'Acismom deve diventare braccio operativo e dinamico per ogni operatività nel mondo».

Che risposte ha avuto finora?

«Occorre che tutti partecipino di più. La nostra deve essere un'attività instancabile, come lo è stata nei secoli e nei periodi bellici. Oggi non basta mai la presenza quotidiana, anche se di tutti. Dobbiamo tornare a contarci, spalla a spalla, fianco a fianco. Ripeto, è in atto un cambiamento epocale che la globalizzazione sta accelerando in modo irreversibile. Le tensioni internazionali sono tante e non accennano a placarsi. Un'Associazione secolare come la nostra non può non prenderne coscienza. Il nostro impegno deve crescere».

F.de' M.



Adli Hussein, Governatore di Qalyubiya e Fausto Solaro del Borgo dopo la firma della convenzione di cooperazione con l'Acismom.

Nel 50esimo dell'elezione di Angelo Giuseppe Roncalli al Soglio di Pietro «Ecco perché mi chiamerò Giovanni»: il gaudio spirituale del Papa buono

Le motivazioni della scelta di un nome “dolce”, “soave” e “solenne” ritrovate dallo storico segretario tra le carte e i diari del Pontefice. Che sottolineava sempre i meriti altissimi del precursore e profeta di Cristo

di monsignor Loris Capovilla

Per la solennità di San Giovanni Battista, festa solenne dei Cavalieri di Malta, nell'anno in cui ricorre il 50esimo dell'elezione di Angelo Giuseppe Roncalli al Soglio di Pietro con il nome di Giovanni XXIII, mons. Loris Capovilla - oggi 92enne e che del “Papa Buono” fu segretario particolare dal 1958 fino alla morte del Pontefice ai primi di giugno del 1963 - ha pronunciato questo discorso a Sotto il Monte Giovanni XXIII. Pubblichiamo molto volentieri una sintesi.



Papa Giovanni XXIII con mons. Capovilla nei Giardini Vaticani.

Tra le carte di Giovanni XXIII riappare in questi giorni un foglio volante, scritto a Sotto il Monte di primo mattino, il 24 giugno 1958, durante una rapida sosta nella dimora di Camaitino, quattro mesi prima della sua elezione al Papato. «Signore, concedi ai popoli la grazia della gioia spirituale e guida tutti i fedeli sulle vie della salvezza eterna». È l'oremus della natività di San Giovanni Battista. Che incanto! Ai popoli la grazia dei gaudii spirituali; ai fedeli la direzione della testa sulla strada della salute. Che poesia! Il precursore di Cristo che lo addita: «Ecco l'Agnello di Dio».

Il nome - Giovanni - e questa festa erano carissimi e familiari ad Angelo Giuseppe Roncalli sin dall'infanzia. Rammentiamo la risposta di lui, neo eletto Papa il 28 ottobre 1958, al Cardinale decano del Collegio cardinalizio che gli chiedeva quale nome volesse assumere nella successione dei Pontefici romani: «Mi chiamerò Giovanni. Questo nome mi è dolce perché è il nome di mio padre; mi è soave perché titolare dell'umile parrocchia in cui ricevetti il battesimo; è nome solenne di innumerevoli cattedrali, sparse in tutto il mondo e in primo luogo della sacrosanta Basilica Lateranense, mia

cattedrale».

Nell'evocare il San Giovanni di Sotto il Monte, ricordava egli che 30 parrocchie bergamasche, più la Cappella Colleoni, recano in fronte il titolo del precursore? Probabilmente sì. Del resto il culto del Santo è antichissimo e universale. Nelle preghiere liturgiche, dopo Maria Santissima e San Michele Arcangelo, è proprio Giovanni XXIII a ricordare che «la prima figura umana che si avvanza al nostro sguardo, al nostro rispetto, alla nostra devozione, è San Giovanni Battista, fiore solitario e tardivo di Zaccaria e di Elisabetta, chiamati a preparare, attraverso la voce di questo inatteso figliolo, l'annuncio celeste e l'invito all'universale rigenerazione che i profeti avevano assicurato da secoli».

Nelle agende di Papa Giovanni, alla data del 24 giugno, c'è sempre a proposito un pensiero sul Battista, un tocco soave ancorché laconico. Eccone alcuni.

- San Giovanni Battista, festa carissima al mio spirito. Tutti si radunano intorno al mio altare: famiglia mia, parrocchia nativa, la Santa Chiesa universale. Ripenso al grande programma di San Giovanni Battista: riempire le valli, abbassare i monti, togliere le asprezze, preparare al

Signore un popolo ben disposto (Istanbul, 1936).

- Stamattina ero alla mia parrocchia di Sotto il Monte col pensiero a San Giovanni Battista e con la preghiera. Cara festa della mia infanzia. Essa conserva anche oggi il suo profumo (Istanbul, 1937).

- Cara festa di San Giovanni. Celebrai la festa per i vivi e per i morti. Tra questi la buona suora Nina. A San Giovanni chiedo incessantemente ciò che auguravo a mons. Montini: che il Signore mi aiuti a raddrizzare i sentieri. Sia servizio d'amore pascere il gregge del Signore (Istanbul, 1941).

- Alle 10 mio grande pontificale in rito lionese a San Giovanni, con circa 15 vescovi. Mi sono, credo, condotto bene. Certo, il rito è splendido (Lione, 1945).

- Santa messa per tutti i miei Battista, vivi e defunti (Parigi, 1946).

- Intima e cara festa. Signore, per l'intercessione di San Giovanni Battista, concedi ai popoli la grazia delle gioie spirituali. Che bella preghiera: per le famiglie, per tutto il popolo cristiano (Parigi, 1948).

- San Giovanni Battista. Mi piace tanto di vederlo ben onorato a San Marco. Io feci assistenza solenne alla messa di mons. Erminio Machatzek,

arcidiacono del Capitolo patriarcale (Venezia, 1954).

- Il Sacro Cuore prende oggi liturgicamente il posto sopra San Giovanni Battista. Ma i due titoli festivi non si vogliono male e si accordano bene tra di loro. La gente che non sa che il mio onomastico è il 19 marzo con San Giuseppe, moltiplica gli auguri per San Giovanni. Che fare? Accogliere tutto *in bonum*. Sacro Cuore di Gesù, il Precursore e il padre putativo di Gesù: oh, quale trinomio di auspici! (Vaticano, 1960).

- San Giovanni Battista. Festa piena di santa poesia per il mio spirito e di felice ispirazione. Mi alzai alle 3 della notte per preparare il discorso che pronunciai a San Giovanni in Laterano. Visita alla Basilica in forma quasi privata e senza la corte pontificia consueta. Oh, che trionfo di festa popolare, specialmente di giovinezza innocente e fervorosa. V'erano solo i due Cardinali Micara, vicario di Roma, e Aloisi Masella, arciprete col capitolo. Vi arrivai dopo una sosta al seminario e dopo il vespero. Ma che folla, che folla devota e pia. Al termine del mio discorso espressi il voto che tutti gli uffici del Vicariato vengano trasferiti definitivamente a San Giovanni, nel gran palazzo pontificio che non potrebbe essere sede più degna del governo della diocesi di Roma, la prima del mondo perché diocesi del Papa, successore di Pietro, come vescovo di Roma. Dio lo voglia (Vaticano, 1962).

Nell'incontro del 24 giugno col popolo romano, Giovanni XXIII si effuse con più intensa devozione e commozione, all'intento di convincere gli ascoltatori a non smarrirsi nel frastuono dell'annuale e vivace sagra di San Giovanni, a metterla in sordina, a confrontarsi piuttosto con la gigantesca figura del Santo.

Sorta tra l'XI e il XII secolo, per ospitare e curare i

Santa Maria al Tempio: antica prece

Una visita fra ruderi medievali e un ospedale cittadino, limitrofo all'antico insediamento
Le prime chiese costruite dai Crociati al loro rientro dalla Terra Santa

di Alessio

La zona compresa fra il tratto di Porta Ticinese e Porta Orientale in Milano conta il maggior numero di monasteri, abbazie e hospitalia adibiti a dar «alloggio a tutti i Pellegrini oltramontani che vanno e vengono da Roma, e dalla Madonna di Loreto». Come nella più parte delle città italiane anche nel capoluogo lombardo all'inizio del XII secolo sorgono numerose fondazioni e complessi religiosi insediatisi entro e fuori le mura del centro abitato, votate all'ospitalità ed alla cura dei pellegrini, dei miseri e dei passanti. Si registra inoltre un processo di espansione urbana in cui determinate zone assunsero una primaria importanza. È il caso dell'area compresa tra Porta Romana e Porta Tonsa - ovvero il settore Sud-Est della città - in quello che era anticamente detto Brolo di Sant'Ambrogio.

Milano documenta un insediamento dei monaci-cavalieri della *Militia Templi* fin dall'anno 1142. Questo primigenio stanziamento era situato lungo l'attuale Via della Commenda, mentre l'*Ordine di San Giovanni di Gerusalemme*, noto anche come *Ordine degli Ospitalieri*, così come quello di *San Lazzaro o dei Lebbrosi* si stanziarono su quello che è l'attuale Corso di Porta Romana, uno dei centri commerciali ed arteria viaria su cui il Santo Vescovo Ambrogio volle erigere la prima delle sue basiliche, la cruciforme latina *Basilica Apostolorum*. Occorre precisare che fin dalla prima metà del XII secolo la *precettoria milanese* così come l'annessa chiesa assunsero la titolazione - sintomatica - "del Tempio". Di ciò è reso conto internamente alle cronache di Sire Raul e Ottone Morena, attinenti al combattimento tra il comune di Milano e l'imperatore Federico I. Questi dimorò - stando a quanto riporta il primo - durante il 1158, anno in cui fu assediata la città, al piano superiore della *precettoria templare*; invece il secondo riferisce che l'imperatore avrebbe stazionato presso

la *Chiesa di Ognissanti*, concludendo che questa sarebbe la chiesa del Tempio, detta *Santa Maria del Tempio*.

Invero questa seconda versione non appare suffragata da verosimili testimonianze, in quanto nelle indagini sulle origini della chiesa di Ognissanti è stato possibile accertare - sino ad oggi - che il titolo di "Ognissanti" non compare né da mappe, né in un elenco delle chiese milanesi. La chiesa non sarebbe esistente all'insediamento templare del 1119 né in alcun documento storico stilato a cavallo fra XIII e XIV secolo. Orbene della "chiesa di Ognissanti" non si hanno notizie neppure nel *Liber Notitie Sanctorum Mediolani* di Goffredo da Bussero, ove è invece citato il titolo di *Santa Maria del Tempio*. La citazione di Goffredo da Bussero è talmente puntuale che conteneva persino la notazione di un altare dedicato a Santa Caterina.

A partire dal 1292 la chiesa templare risulterebbe già dedicata a "Santa Maria". Questa titolazione mariana apparirebbe già in una bolla papale del pontefice Nicolò IV, il quale accorda l'indulgenza di un anno e quaranta giorni a favore della chiesa dei "frati della Milizia del Tempio di Milano". Ulteriormente nella lettera papale si fa menzione dell'edificio, dedicato alla Beata Vergine Maria, e l'inizio di tale indulgenza ha decorso dalla festività di Santa Caterina.

Alla chiesa templare venne quindi cambiata l'intitolazione fra il 1158 e il 1292, ma è anche possibile - a causa forse della maggiore importanza acquisita dalla precettoria e dall'aumento del numero dei confratelli, degli oblati e degli affiliati all'Ordine - che si rese indispensabile l'allargamento o la riedificazione dell'intero complesso a cui fu attribuita la principale intitolazione utilizzata per le chiese templari: *Santa Maria del Tempio*.

La rifondazione della chiesa templare milanese potrebbe essere collocata a cavallo tra il



Milano nel 1737. Pianta topografica, con 255 rimandi distribuiti su sette colonne, «della
Per gentile concessione della Civiche Raccolte Stampe Achille Bertarelli del

XII e il XIII secolo.

La precettoria milanese - secondo le fonti e i documenti di epoca templare - «è collocata all'inizio del *brolo di Sant'Ambrogio*», questa scarna enuncia-

zione suggerisce che la magione era forse uno dei primi edifici sorti in quella parte del brolo.

L'ubicazione precisa dell'insediamento dell'*Ordine dei Poveri Cavalieri di Cristo* è identi-

pellegrini e i poveri della città, oggi non esiste più

Storia dell'Ordine di Malta a Milano

mento priorale degli Ospitalieri di San Giovanni presso il "brolo di Sant'Ambrogio".

nta. Uno storico dell'arte ricostruisce per L'orma la loro ubicazione

Varisco*



«Gran Città di Milano e Suo Castello» di Giuseppe Cairolo, misurante 410 cm per 495 cm. Castello Sforzesco di Milano. Un particolare ringraziamento a Bruno Daita.

ficabile solo ed esclusivamente nei documenti precedenti alla cancellazione dell'Ordine. In particolare possiamo determinare l'esatta ubicazione dalla analisi delle mappe storiche di

Milano, dei catasti storici e soprattutto grazie alle carte relative all'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme - poi Sovrano Militare Ordine di Malta - che incamerò i beni templari dopo

il 1312.

L'originale precettoria ubicata lungo l'odierna via Comenda all'angolo con la via Manfredi Fanti - nei pressi del monastero di San Barnaba - è rappresentata nelle mappe topografiche con la chiesa posta sul lato nord. Questa stessa disposizione è confermata nei *Cabrei dell'Ordine di Malta*, riguardanti la Commenda di Santa Croce e *Santa Maria del Tempio nei Corpi Santi di San Giovanni Decollato* di Milano degli anni 1727, 1754 e 1784. Non è un caso che il proseguo di via Comenda sia via Guastalla che ospita subito sulla destra la Sinagoga di Milano. Difatti l'ordine gerosolimitano costituiva una vera e propria "translatio hierosolymae".

In realtà anche Milano, retrostante l'attuale Biblioteca Ambrosiana, ha un proprio tempio dedicato a Santa Maria Maddalena al Sepolcro, ove i Crociati milanesi, di ritorno dalla positiva campagna del 15 luglio 1099, vollero erigere nello stupendo ipogeo un'edicola dedicata al Sepolcro di Nostro Signore Gesù Cristo. La chiesa di *Santa Maria al Tempio* di Milano è un ulteriore edificio sacro che passa - come quello artigiano - alle dipendenze del Sovrano Militare Ordine di Malta e sotto l'autorità di quest'ultimo vi permane per circa mezzo millennio, dal 1314 fino alla sua demolizione, modificando la propria titolazione in *Commenda di San Giovanni Battista*.

Anche sulla Carta topografica di Bossi di metà del Settecento era menzionata una chiesa poco distante dalla via di Borgo di Porta Romana - l'attuale corso di Porta Romana - con il titolo di *San Gio. Battista Commenda della Sagra Religione di Malta* nei pressi della chiesa parrocchiale di San Barnaba. Da queste immagini possiamo comprendere che sino alla metà del XVIII secolo la chiesa di Santa Maria del Tempio, sede della Commenda del Sovrano Militare Ordine di Malta, era edificio di

culto annoverato fra il registro delle chiese milanesi in cui si officiava la Divina Liturgia.

L'edificio purtroppo oggi non esiste più. Al suo posto sorge l'ospedale cittadino del Policlinico. L'antica chiesa di *Santa Maria* - rinominata "chiesa della Religione di San Giovanni Battista" - sorgeva sul lato di ponente lungo via Comenda, su cui dava il portale d'accesso principale (sormontato da una finestra ad ogiva).

Ulteriori caratteristiche presenti in chiese appartenute all'ordine gerosolimitano erano l'orientatura, la facciata semplice, dalla forma a capanna, l'interno ad unica navata con l'area presbiteriale inglobata e l'abside all'interno dei muri perimetrali. All'inizio del XX secolo fu progettata la demolizione del complesso di Santa Maria del Tempio. Già durante la seconda metà dell'Ottocento si decise di fare spazio al fine di erigere nuovi padiglioni ospedalieri del Policlinico di Milano.

Per riuscire a farsi un'idea approssimativa di come avrebbe potuto essere l'antico complesso possiamo osservare ciò che resta delle strutture di un ospizio monastico-cavalleresco urbano del tardo medioevo, poi rimaneggiato nel periodo tra il XV e il XVII secolo, e cioè l'antico *monastero dei cavalieri di San Lazzaro*. L'edificio è molto ben riconoscibile, difatti sorge non allineato con il Corso di Porta Romana, caratteristica questa che lo rende un unicum fra gli altri fabbricati.

Quest'oggi possiamo osservare solo alcune Mappe Catastali della Città e Corpi Santi, con le planimetrie del 1855, 1875 e 1881. Dalle mappe catastali risultano proprietari dei privati cittadini e il complesso dell'antica chiesa di Santa Maria al Tempio non appartiene più al Sovrano Militare Ordine di Malta.

*Storico dell'arte
Direttore della rivista online
Antropologia Arte Sacra

Il Gruppo della Delegazione elogiato per la sua efficienza

I nostri giovani impegnati al massimo per la visita del Papa a Genova

Sono stati i primi ad arrivare. E hanno iniziato il servizio fin dalle sei del mattino. Sotto la pioggia, ma all'arrivo di Benedetto XVI il maltempo ha dato una tregua

di Carlo Settembrini Sparavieri

I nostri giovani hanno fatto «bella figura» e ricevuto molti ringraziamenti. Il gruppo giovanile della Delegazione di Lombardia ha prestato la propria assistenza per la riuscita della visita di Papa Benedetto XVI a Genova durante il weekend di sabato 17 e domenica 18 maggio. E, alla fine, è stato elogiato dagli organizzatori per l'efficienza dimostrata.

Proviamo a riassumere in poche righe gli avvenimenti di queste brevi ma emozionanti giornate genovesi. Con gli altri quattro ragazzi (Marcello Bassi, Luigi Gallinoni, Riccardo Combe e Marcello Morgante) siamo giunti sabato pomeriggio verso le 15. Ci ha accolti padre Aldo Campone, parroco del Gaslini che, dopo un breve spuntino, ci ha condotto alle stanze di un adiacente istituto di suore.

Dopo ciò... subito al lavoro,



Benedetto XVI tra la folla

alle dipendenze di padre Aldo: fino alle 16.30 eravamo gli unici presenti. Alle 17 riunione con Luca Aragone, che ha diviso le varie postazioni lungo il percorso. La mattina

dopo: inizio del servizio alle ore sei. Sotto la pioggia... ma all'arrivo del Papa c'è stato un momento di tregua. Dell'Ordine erano presenti S.E. Gran Commendatore Fra' Giacomo

della Torre del Tempio di Sanguinetto, Gian Luca Chiavari, Ricevitore del Comun Tesoro, e Gian Giacomo Chiavari Delegato di Genova.

L'incontro con il Pontefice è stato molto «forte» e sentito. Anche stare con i bambini è stato toccante. Il tutto è stato molto rapido. Alla partenza del Papa abbiamo aiutato a risistemare la zona dell'udienza, dopodiché siamo andati a Messa.

Al termine ci è stata offerta una colazione presso l'abitazione dei padri Cappuccini, sempre coordinati da padre Aldo. Allo stesso hanno partecipato vari Cavalieri di Giustizia, tra cui Fra' Giacomo e Fra' Roggero Caccia Dominioni, Gran Priore di Lombardia e Venezia. Quest'ultimo ha ringraziato tutti, uno per uno, donando una coroncina del rosario papale.

I motivi spiegati in un libro scritto da Idalberto Fei e Emilio Ravel

Perché al Palio di Siena i Cavalieri «tifano» Istrice

La Contrada, che ha vinto la corsa del 2 luglio, è «sovrana» avendo ospitato per secoli un'ospedale dell'Ordine.

E, per questo, ha il diritto esclusivo di fregiare il proprio mantello con la Croce melitense a otto punte

Ufficialmente questa dovrebbe essere una notizia che non riguarda la Lombardia bensì la Toscana. Ma il Palio di Siena è una manifestazione che - due volte l'anno - appassiona tutti: italiani e stranieri. Ne parliamo, però, perché per i Cavalieri di Malta riveste anche una importanza particolare. Tanto che, se dovessimo bonariamente consigliare di schierarci per una contrada - sì, insomma, di tifare - non avremmo dubbi: l'Istrice. Lo scopriamo grazie a un bel libro appena uscito: *Cavalli che corrono in Piazza quando è estate* (Edizioni Emmebi, euro 15,90) del regista e scrittore Idalberto Fei e del giornalista Emilio Ravel. Come dice il sottotitolo, è un insieme di racconti fantastici e di storie vere sugli anima-

li delle Contrade del Palio di Siena. Dalle quali, scrive nella presentazione lo scrittore siciliano Andrea Camilleri, si ricava «sì, una metafora della vita» ma «anche qualcosa d'altro». Ovvero: «l'immagine della vita stessa, con la sua mescolanza di merito e fortuna, truffa, gloria e sconfitta».

Ma che cosa c'entrano i Cavalieri di Malta con l'Istrice? E perché proprio questa contrada e non altre? Semplice, spiegano Fei e Ravel: «L'Istrice è Contrada Sovrana, perché nel suo territorio ha ospitato per secoli i Cavalieri del Sovrano Ordine di Malta che, oltre a gestire anche qui un ospedale, hanno concesso la loro protezione e vari segni di affetto alla gente. Così nella sfilata di Piazza del

Campo che precede il Palio, l'Istrice ha il diritto di fregiare il mantello del Duce (che è il capo della «Comparsa») della Croce a otto punte dei Cavalieri».

Per noi, confessiamo, è stata una scoperta. Ma, a quanto ci ha raccontato chi all'epoca era presente, ben lo sapeva invece Fra' Angelo de Mojana di Colonna, 77esimo Gran Maestro (1962-1988). Quando arrivava la giornata del Palio non esitava a guardare la gara in televisione. E la sua simpatia, dichiarata, andava ovviamente all'Istrice. Che quest'anno, al Palio del 2 luglio, ha anche vinto. Un libro portafortuna, questo di Fei e Ravel?.



N.d.A.

I Gruppi Giovanili di Milano, Torino e Genova in visita nei luoghi dell'Ordine a Roma

Un invito alle nuove generazioni: «Continue la vocazione melitense»

Un fine settimana di insegnamenti spirituali e pratiche esperienze assistenziali. Dall'ospedale della Magliana al refettorio per la mensa dei poveri. E, a sorpresa, l'incontro cordiale e affabile con il Gran Maestro Fra' Matthew Festing

di Michele Caracciolo di Brienza

Come anticipato nel precedente numero de L'Orma ecco il resoconto della visita a Roma, ai primi di aprile, delle Delegazioni giovanili dello SMOM di Milano, Genova e Torino.

Il gruppo è folto e al completo. Non si tratta di un giro turistico organizzato per ammirare la Roma dei Papi e quella dei Cesari. La significativa rappresentanza dei Gruppi Giovanili delle Delegazioni di Torino, Genova e Milano, a Roma ha visitato con attenzione alcune delle istituzioni dell'Ordine di Malta. Giornate veramente fitte di impegni. Dall'albergo vicino a San Pietro il gruppo si reca, con agevoli navette, messe a disposizione dall'ACISMOM, all'Ospedale di San Giovanni Battista alla Magliana guidati dal Dott. Carlo Iovine. Qui recentemente, in una grande tenso-struttura dal perimetro a forma di croce ottagonale, che ha la funzione di sala per convegni, Papa Benedetto XVI ha celebrato la S. Messa in occasione della sua visita dell'ospedale. Il gruppo attraversa la parte più antica del Castello per poi soffermarsi nei **moderni reparti di fisioterapia e radiologia**. Il personale e i Signori Malati sono incuriositi e ciascun membro del gruppo ha modo d'incontrare lo sguardo di chi è qui per compiere la sua missione professionale e di chi ne riceve le cure. Si scambiano due parole e si presta attenzione alle notizie che la nostra guida espone. Sappiamo così che, in forza dell'accordo recentemente stipulato con il Ministero della Salute italiano, i pagamenti dovuti per le prestazioni sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale vengono corrisposti direttamente, senza l'intermediazione della Regione Lazio: ciò grazie allo "status" sovranazionale e sovrano dell'Ordine.

Dalla Magliana si raggiunge l'Aventino il colle famoso per le numerose e splendide Basiliche e di Villa Malta, antico possedimento dell'Ordine, sede del

Gran Priorato di Roma e dell'Ambasciata presso il Governo Italiano. Un momento di raccoglimento in preghiera nella chiesa, dove trovano sepoltura i Gran Maestri dell'Ordine. Un momento di silenzio e preghiera sulla tomba di Fra' Andrew Bertie di recente scomparso, quindi il trasferimento e la visita alla Casa dei Cavalieri di Rodi sulla Salita del Grillo, dominante i Fori di Traiano, sede prestigiosa dell'Associazione dei Cavalieri Italiani (ACISMOM). Dotata di una bellissima Chiesa dedicata a San Giovanni Battista oggi, per qualche ora, è un refettorio dove i Cavalieri, tra cui lo stesso Gran Maestro Fra' Matthew Festing, accolgono persone senza fissa dimora e offrono loro un pasto caldo nella Casa del Signore. Dio

è Carità, Dio è Amore, che si traduce in sincero affetto verso il prossimo, verso gli estranei, verso gli sconosciuti. Lo spirito cristiano della parabola del Buon Samaritano e delle opere di Misericordia è vivo nei cuori e nelle azioni dei Cavalieri e dei volontari dell'Ordine.

Ospite del Gran Priore di Roma, S.E. Fra' Filippo Ferretti di Castelferretto e del Marchese Fausto Solaro del Borgo, presidente dell'ACISMOM, il gruppo si trattiene a colazione nel ristorante di fronte alla chiesa. Atmosfera conviviale giova a creare un clima di sincera allegria e simpatia.

Tempo ora di raggiungere via Condotti, sede extraterritoriale del Sovrano Ordine. Ci si avvia a piedi, via dei Fori Imperiali, Piazza Venezia, via del Corso

e quindi via Condotti. La visita del Palazzo Magistrale, con i suoi splendidi arredi, è di estremo interesse.

Sostiamo nella Cappella dove fu battezzato l'attuale Re di Spagna Juan Carlos di Borbone dall'allora Cardinale Eugenio Pacelli, futuro Papa Pio XII. S.E. Fra' Elie de Comminges, che guida il gruppo, ricorda che **l'Ordine ha grande bisogno di vocazioni** e invita tutti i partecipanti a continuare a operare, scoprendo e aderendo al carisma melitense. Le sale di rappresentanza sono funzionali agli incontri di Stato.

Proprio qui, a sorpresa, il nostro gruppo ha l'onore di incontrare il nuovo Gran Maestro Fra' Matthew Festing. I suoi modi sono gentili e cordiali, stringe la mano a ognuno. Ringrazia per la visita e si augura di rivederci numerosi a Lourdes. Sorprende l'affabilità e la gioia con cui accoglie il gruppo al di fuori di ogni rigido protocollo. Al termine ci raggiunge anche S.E. Fra' Gherardo Herculani Fava Simonetti, che ancora una volta ci manifesta il suo affetto.

Poco dopo a Palazzo di Rodi nella già ricordata salita del Grillo, si uniscono a noi i ragazzi del Gruppo Giovanile di Roma, per un incontro con l'Ing. Fabrizio Guida, Delegato alle Comunicazioni ACISMOM. Partecipiamo quindi alla S. Messa Vespertina officiata da S.E. Rev.ma Mons. Angelo Acerbi, Prelato dell'Ordine. Il Vangelo della domenica ricorda i "Compagni di Emmaus" e nell'omelia Mons. Acerbi formula l'augurio che l'esperienza di questa giornata rimanga nei cuori dei partecipanti. Alla S. Messa segue un rinfresco nell'incomparabile loggia sui Fori Imperiali. Dalla loggia sventola la croce ottagonale in campo rosso. Domenica mattina in Piazza San Pietro recitiamo con il Papa il *Regina Coeli*. Ci lasciamo per far ritorno ciascuno nella propria città, portando con sé un ricordo unico di Roma e dei luoghi dell'Ordine.



Due foto dei gruppi giovanili di Milano, Genova e Torino durante la visita a Roma.

In occasione della Festa Patronale di San Giovanni Battista

Un ritratto del Gran Maestro Andrew Bertie donato alla Delegazione di Lombardia

L'olio su tela della pittrice Maria Grazia Simonetta consegnato dopo la messa solenne nella Chiesa di Santa Maria della Passione. La funzione celebrata alla presenza di S.E. Mons. Angelo Acerbi, prelado dell'Ordine

Nella Chiesa parrocchiale di S.Maria della Passione, la Delegazione di Lombardia ha celebrato la festa della natività di San Giovanni Battista, anticipata al 19 giugno per consentire a S.E. Mons. Angelo Acerbi, Prelato dell'Ordine, di presiedere la solenne Eucaristia.

Cavalieri in Abito di Chiesa e molte Dame, Barellieri, Volontari del CISOM e Militi del Corpo Militare hanno aperto in processione la Cerimonia, mentre il coro *Musica Laudantes* diretto da Riccardo Doni ha accompagnato col canto e con l'Organo la bella liturgia. I Cappellani dell'Ordine con Padre Mario Salvadeo hanno preso parte alla Concelebrazione.

Tutti i presenti si sono poi trasferiti al ricevimento organizzato nei saloni della Delegazione. Qui la pittrice Maria Grazia Simonetta ha donato alla Delegazione di Lombardia un suo bellissimo quadro raffigurante il compianto Gran Maestro Frà Andrew Willoughby Ninian Bertie, 78esimo Gran Maestro (1988-2008) scomparso da qualche mese. Si tratta di un olio su tela di 80 per 100 centimetri, di cui pubblichiamo la foto e il momento della consegna al Delegato Barone Guglielmo Guidobono Cavalchini, Gran Croce di On. e Devoz. in obbedienza.

Maria Grazia Simonetta proviene dalla grande Scuola Verista Lombarda '800 di cui è stata giovanissima allieva. Laureatasi in giurisprudenza, non segue la professione forense, ma continua la carriera pittorica esponendo in città di sempre maggior rilievo. Eccellente nelle nature morte e nei paesaggi, è tuttavia conosciuta in Italia e all'estero soprattutto come ritrattista di importanti personaggi della Chiesa, della nobiltà, della cultura e dello spettacolo.

Tra i suoi ritratti più importanti ricordiamo quello di: S.A.R. il Principe Emanuele Filiberto di Savoia, facente parte della Collezione privata di Sua Altezza a Ginevra, nonché quello raffigurante lo stesso Erede di Casa Savoia in Manto da Chiesa da

Gran Cancelliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Anche i Principi Carlo e Camilla di Borbone delle Due Sicilie e la Principessa Maria Carolina di Borbone, sono stati immortalati dalla Simonetta: i ritratti si trovano a Roma nel Palazzo dei Principi di Borbone. Pure il Principe Alberto di Monaco è stato ritratto dal Maria Grazia Simonetta.

Il quadro di Fra' Andrew Bertie è già esposto nei locali milanesi della Delegazione in via Visconti di Modrone.

Al termine del ricevimento il Delegato ha poi invitato S.E. Mons. Acerbi al Circolo Società del Giardino, dove con i membri del Consiglio Delegatizio e i responsabili delle varie attività dell'Ordine a Milano, si è trattenuto a pranzo.



Il Delegato SMOM di Lombardia Guglielmo Guidobono Cavalchini consegna all'artista Maria Grazia Simonetta una targa di ringraziamento dopo avere ricevuto il ritratto del Gran Maestro Fra' Andrew Bertie.

Nel corso di un cordiale incontro in Vaticano per la festa di San Giovanni
Il Gran Maestro illustra a Benedetto XVI le numerose attività umanitarie melitensi

Il Papa elogia l'impegno costante dei Malteser. Dall'opera di soccorso nella ex Birmania devastata dal ciclone agli interventi in Messico e Perù. Sua Santità incoraggia a proseguire nelle iniziative a favore dei giovani

Grandi calamità, epidemie, crisi civili e questione giovanile sono stati gli argomenti al primo posto nell'ultimo cordiale incontro - avvenuto lo scorso 23 giugno in Vaticano - tra Sua Santità Papa Benedetto XVI e Fra' Matthew Festing, Gran Maestro dell'Ordine di Malta. L'incontro, al quale hanno partecipato anche i membri del Sovrano Consiglio, cioè il Governo dell'Ordine, è avvenuto come tradizione in occasione della festa del patrono dell'Ordine di Malta San Giovanni Battista.

In particolare il Papa si è informato sulle attività umanitarie internazionali dell'Ordine e ha dimostrato di apprezzare molto l'azione Malteser. Senza sosta è in effetti l'intervento di Malteser International nel Myanmar, l'ex Birmania, una delle aree prese in considerazione nei colloqui vaticani. Nel Paese asiatico, in seguito al devastante ciclone Nargis abbattutosi il 2 maggio che ha causato più di 138 mila vittime mentre mancano all'appello ancora oltre 50mila persone, i senza tetto sono oltre due milioni.

Fino ad oggi nell'area devastata sono state soccorse da

Malteser quasi 100mila persone. L'organizzazione internazionale dell'Ordine è attualmente concentrata nell'area di Lambutta, importante città dell'ex Birmania, dove sono stati allestiti due importanti campi. Altra azione di grande rilievo per dotare le vittime di acqua potabile è stata portata a termine a Yangon, dove oltre 60mila persone possono finalmente bere. Ulteriori iniziative di Malteser sono in corso a Middle Island, a Ngapudaw Township e in tutto l'Irrawaddy Delta. «Malgrado tutte le difficoltà - ha dichiarato Albrecht von Boeselager, Grande Ospedaliere dell'Ordine - il Malteser è stato tra i primi a intervenire. E ha assunto in Myanmar il ruolo di punto di riferimento per la maggior parte degli aiuti internazionali cattolici». Nel lungo colloquio privato tra Sua Santità e Fra' Matthew Festing sono stati affrontati anche altri aspetti dell'impegno melitense in Medio Oriente. E sono stati esaminati i risultati delle attività mediche e umanitarie in alcune delle zone più drammatiche del pianeta: Myanmar, appunto,

ma anche il Messico e il Perù. Sottolineata anche la lotta dei medici e infermieri della Croce Ottagona alle pandemie: Aids, tubercolosi, lebbra e malaria.

Benedetto XVI, a conclusione del cordiale e fruttuoso colloquio, ha incoraggiato l'Ordine a proseguire nelle sue iniziative in favore delle giovani generazioni.

F.de'M.



L'incontro tra il Pontefice e Fra' Matthew Festing.

Per donare un contributo a Malteser International: Conto Corrente: 120 120 120. Banca: Bank für Sozialwirtschaft, Worthstr.15 -17, D-50668 Koln. Sort Code: 370 20 500. IBAN: DE49 3702 0500 0001 0258 01. BIC: BFSWDE33XXX.

I NOSTRI APPUNTAMENTI

25 luglio	Consiglio Delegazio ore 16,30
26 luglio-2 agosto	Campo internazionale in Austria
Agosto	La Delegazione chiude dal 9 agosto al 1 settembre
8 settembre	Pellegrinaggio ad Assisi.
13 - 21 settembre	Soggiorno montano. Asiago
Settembre	Pellegrinaggio al Sacratio della cavalleria di Voghera
Settembre	Riunione dei Cappellani del Priorato.
23 settembre	Inizio Corso Assistenza dei Malati "in itinere"
26-28 settembre	Convegno Naz. giovani. Somma Lombardo
2-5 ottobre	Esercizi Spirit. Cav. Giustizia e Obbedienza Brescia
Ottobre	Iniziativa reperimento fondi
21 ottobre	S. Messa e riunione per pellegrinaggio a Loreto. Fopponino h. 18,30
24-26 ottobre	Pellegrinaggio nazionale a Loreto
6 novembre	Commemorazione Defunti. Fopponino. h. 18,30
Novembre	Iniziativa reperimento fondi
14 dicembre	S. Messa e incontro di Natale con i Malati. S. Francesco al Fopponino h. 11
18 dicembre	S. Messa di Natale, Investiture e Agape. Circolo Ufficiali h. 18.30
15-18 gennaio 2009	Seminario internazionale a Venezia

Aiutateci ad aggiornare l'indirizzario

Molti confratelli e consorelle lamentano, giustamente, di non ricevere *L'Orma* oppure, al contrario, di riceverne più copie quando ne basterebbe una. Stiamo pertanto cercando di provvedere a controllare e aggiornare l'indirizzario. Ma chiediamo anche il vostro cortese aiuto. Per favore **comunicateci i vostri recapiti esatti**. Potete farlo sia compilando il sottostante modulo, inviandolo poi via posta a: Delegazione SMOM di Lombardia, via Visconti di Modrone, 8/1, 20122 Milano oppure via fax (0276005384).

In alternativa, potete comunicarli via telefono (02795885 oppure 02780636) o via email (segreteria@smomlombardia.it).

Vi chiediamo anche di informarvi se i vostri amici e conoscenti non ricevano la nostra/vostra rivista e, in questo caso, di comunicare loro le modalità per risolvere il problema. Molte grazie a tutti.

La redazione de *L'Orma*

Titolo:.....
 Posizione nell'Ordine di Malta:.....
 Nome:.....
 Cognome:.....
 Indirizzo:.....
 Città:.....
 Cap:.....
 Telefono:.....
 Cellulare:.....
 Email:.....

Le emissioni, iniziate nel 1966 e arrivate a 380, non hanno solo un interesse collezionistico

Gli eventi e le imprese dell'Ordine sono raccontati anche nei francobolli

Secoli di azioni della Croce Ottagona racchiusi in piccoli e curati capolavori. Fino all'elezione del nuovo Gran Maestro. E l'ultima soddisfazione è stata la recentissima firma della convenzione postale con il Vaticano

di Franco Belloni

Firmata in Vaticano il 24 giugno la convenzione che prevede il riconoscimento da parte dello Stato della Città del Vaticano della piena validità dei francobolli emessi dall'Ordine di Malta. Si tratta dell'ultimo importante riconoscimento in ordine di tempo per le Poste Magistrali. Sono stati il Cardinale Giovanni Lajolo, Presidente del Governatorato e Jean-Pierre Mazery, Gran Cancelliere dell'Ordine di Malta a firmare la convenzione, che nasce dal desiderio di estendere la plurisecolare relazione tra l'Ordine di Malta ed il Vaticano anche nell'abito dei servizi postali. A novembre saranno emessi due francobolli commemorativi: l'Ordine di Malta emetterà un francobollo che raffigurerà a colori lo stemma dello Stato della Città del Vaticano, mentre la Città del Vaticano emetterà un francobollo che rappresenta lo stemma del Sovrano Ordine. Con lo Stato della Città del Vaticano, salgono a 53 i paesi in cui il Sovrano Ordine ha stretto convenzioni per la circolazione della posta affrancata con i propri francobolli.

Le emissioni filateliche del SMOM - iniziate il 15 novembre 1966 e arrivate a 380 con l'ultima serie emessa il 30 giugno di quest'anno - hanno un importante significato storico, oltre al collezionismo.

In questa ottica il mensile *Cronaca filatelica* ha pubblicato un ottimo articolo di Danilo Bogoni di cui pubblichiamo la copertina.

Vediamo quali sono i francobolli emessi quest'anno.

Il primo, emissione 371 del 5 marzo, ricorda la Luogotenente



Il Cardinale Giovanni Lajolo, presidente del Governatorato, e Jean Pierre Mazery, Gran Cancelliere dell'Ordine, firmano la convenzione. Sotto, le ultime emissioni e la copertina del mensile *Cronaca Filatelica*.



za interinale di Fra' Giacomo della Torre del Tempio di Sanguinetto, iniziata il 2 febbraio con la morte di Fra' Andrew Bertie. Raffigura la Croce Ottagona bianca in scudo rosso con la leggenda. Il valore facciale è di 2,20 euro.

Con l'elezione l'11 marzo del 79° Principe e Gran Maestro Fra' Matthew Festing, le Poste

Magistrali hanno emesso il 28 aprile, emissione 372, un francobollo con lo Stemma Coronato del nuovo Gran Maestro e la leggenda commemorativa. Valore facciale di 2,20 euro.

Il 150esimo anniversario delle apparizioni della Beata Vergine Maria a Lourdes è ricordato il 28 aprile con l'emissione 373 di due francobolli. In quello di 1,50 euro

è raffigurata la Grotta di Massabielle e in quello da 2,20 euro la beata Vergine di Lourdes.

Sempre il 28 aprile un'emissione importante, la numero 374, per ricordare il bimillenario della nascita dell'Apostolo Paolo. L'immagine di base è il dipinto *Cristo consegna le chiavi a San Pietro*, conservato nella Chiesa della SS. Trinità a Viterbo. L'emissione comprende un foglietto di quattro francobolli diversi. Nel francobollo da 1,40 euro il particolare dell'Apostolo Paolo.

Una carta geografica del XVIII secolo raffigurante l'isola di Malta con i nomi e gli stemmi dei Gran Maestri è il soggetto del francobollo dell'emissione 375 del 26 maggio. Sono quattro francobolli da 1,50 euro emessi in blocco. Nel passato le Poste Magistrali hanno emesso francobolli raffiguranti antiche tavole geografiche (2002 e 2003).

Con l'emissione 376 del 26 maggio - dedicata alle attività mediche e umanitarie del SMOM - è raffigurato l'Ospedale Sacra Famiglia di Betlemme. Valore facciale 2,20 euro.

L'emissione 377 del 26 maggio è un blocco di quattro francobolli da 1,40 euro, con il tema "Natura e arte". Sono riprodotti i quadri di Giuseppe Arcimboldi *La Primavera*, *L'Estate*, *L'Autunno* e *L'inverno*.

Il 30 giugno infine, ben tre emissioni: la 378 per S. Giovanni patrono dell'ordine (1,40 euro), la 379 una serie di disegni di Leonardo (1,50 e 2,50 euro) e la 380 per il centenario degli aiuti per il terremoto calabro-siculo (1,40 euro). La tiratura di tutti i francobolli ricordati è di 18 mila esemplari.



SOVRANO MILITARE
ORDINE OSPEDALIERO
DI MALTA



DELEGAZIONE
DI LOMBARDIA

INDIRIZZO DELLA DELEGAZIONE

Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano
Tel. 02/79.58.85 - 78.06.36 - Fax 02/76.00.53.84
www.smomlombardia.it - e-mail: segreteria@smomlombardia.it

Direttore responsabile: Niccolò d'Aquino di Caramanico
Registrazione presso il Tribunale di Milano - n. 446 del 27-11-1982

Grafica e impaginazione: www.digimediasas.it
Stampa: Grafiche Riga srl - Annone B.za

CONSIGLIO DELEGATIZIO

Delegato: Guglielmo Guidobono Cavalchini
Vice Delegato: Landoaldo de Mojana di Cologna
Consiglieri: Lorenza Fisogni (Manifestazioni),
Irma Cristiana Ruffo di Calabria (Pellegrinaggi),
Lodovico di Carpegna (Tesoriere),
Giovanni Borgna (Affari legali e Personale)

Cappellano: Padre Mario Salvadeo